Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 78 (2009)
Heft: 1

Buchbesprechung: Recensioni e segnalazioni

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Recensioni e segnalazioni

Mirella Carbone - Marcella Maier, *Wanda Guanella*, Galleria Curtins, St. Moritz e ikg Institut für Kulturforschung Graubünden, Chur, 2008.

In occasione della retrospettiva di Wanda Guanella che la Galleria Curtins di St. Moritz le ha dedicato lo scorso anno, è stata pubblicata un'interessante opera monografica curata da Franz Rödiger (Galleria Curtins) e da Georg Jäger (ikg/igc Institut für Kulturforschung Graubünden).

Due le autrici del volume. Marcella Maier traccia la vita in una biografia introduttiva in cui propone e sviluppa, avanzando cronologicamente, cinque fasi lungo le quali si intrecciano percorso esistenziale e percorso artistico. A Mirella Carbone si deve l'approfondita analisi delle opere pittoriche e grafiche suddivise in capitoli tematici.

Ritrattista di grande talento e sensibilità, Wanda Guanella (Chiavenna 1944) pone al centro della sua poetica l'essere umano e la ricerca dell'*identità genuina* dell'individuo. Ama dipingere in particolare le persone segnate dalle fatiche della vita, gli abitanti delle amate-temute montagne con il tempo scolpito nel viso e sulle mani. Lungo tutto il processo di maturazione artistica e umana si sottopone "all'opportuno esercizio" dell'autoritratto che, come lei stessa afferma, "concorre a ripristinare la consistenza del suo essere"[1] nelle varie crisi che la vita impone.

Ma esplora anche il genere del paesaggio, esegue opere di carattere religioso e per edifici pubblici e dal 1987 si accosta alla scultura.

Una "traboccante forza immaginifica"[2], una dirompente creatività che fin dall'infanzia Wanda Guanella sente il bisogno di esprimere tramite il suo evidente talento: il disegno. Ma nella piccola comunità di San Giovanni Pedemonte, la frazione di Chiavenna dove è nata, una donna non studiava e malgrado l'affinità intellettuale, la comprensione e gli stimoli del padre, colto ciabattino-filosofo, la situazione economica famigliare non le permise di iscriversi all'Accademia d'arte.

Spesso ai limiti della figuratività (soprattutto nei paesaggi), ma mai astratta, la pittura di Wanda Guanella àncora alla realtà visibile la ricerca dell'entità che trascende il sensibile. Come in Alberto Giacometti, Varlin e Käthe Kollowitz, solo per citare alcuni dei grandi modelli con cui dialoga, il ritratto si fa tramite per la comprensione e l'esplorazione profonda, intima, del soggetto.

Che sia acquerello, olio o acrilico, il colore, declinato soprattutto in una tavolozza dalle tonalità fredde e spesso usato per una funzione grafica, è in Wanda Guanella quasi sempre secondario rispetto al disegno dal tratto tormentato, vigoroso, quasi barocco, carico di energia vitale, dinamismo che, pur essendo drammatico, mai sconfina nell'aggressione o nella volgarità.

Una forza espressiva, quella di Wanda Guanella, di carattere squisitamente femminile così come tipicamente femminile è stato l'impegnativo percorso che caratterizza la sua storia: la rinuncia forzata ad una formazione artistica per motivi economici e sociali, il fratello gravemente malato da curare, una famiglia da tenere unita nonostante il marito lavorasse e vivesse durante la settimana a St. Moritz mentre Wanda cresceva i figli nella casa di Borgonuovo nella Bregaglia italiana,

1 p. 29.

2 *Ibid*, p. 21.

l'impegno in ambito sociale a favore dei disabili fisici e psichici.

Ogni pennellata, ogni tocco di carboncino dei meravigliosi ritratti della madre, di Maria di Savogno, di Isaline Crivelli, della figlia che lavora a maglia o del figlio afflitto, ognuno dei suoi autoritratti, narrano di una passione che ha saputo sopravvivere alle difficoltà per mutarsi in forza, in capacità di guardare realmente l'altro e catturarne l'essenza.

Il catalogo è illustrato con cura e generosità e rende un meritato omaggio ad una brava artista che possiamo con orgoglio considerare anche un po' di casa nostra.

Tessa Rosa